migrar
com direitos

DICHIARAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI MOVIMENTI SOCIALI DEL PRIMO FORUM SOCIALE EUROPEO SULLE MIGRAZIONI

direito
de migrar

FSEM
FORUM SOCIAL EUROPEU DAS MIGRAÇÕES
LISBOA 2021

" Un nuovo mondo possibile: un grido che ci commuove, ci coinvolge e ci incoraggia a difendere la vita, a promuovere la solidarietà, la pace e a pensare al futuro del pianeta come nostra dimora. Un nuovo possibile patto per combattere le disuguaglianze di opportunità, le discriminazioni, i pregiudizi e la xenofobia. "

Noi, rappresentanti di 300 movimenti sociali, organizzazioni della società civile, associazioni di immigrati, sindacati, persone migranti e rifugiate, richiedenti asilo, attivisti, accademici e studiosi di 31 paesi, ci siamo virtualmente riuniti in quattro assemblee di convergenza e 26 attività auto-organizzate per il Primo Forum Sociale Europeo sulla Migrazione (FSEMLISBOA 2021) tra il 15 e il 26 marzo 2021. Forti delle nostra diversità, abbiamo costruito una storia e un impegno comune che ci hanno permesso di andare avanti fiduciosi, seguendo un programma collettivo di lotte alternative per difendere i diritti delle persone migranti e combattere il machismo, il razzismo e tutte le forme di discriminazione e oppressione. Come sintesi della discussione collettiva che si è svolta in questo importante incontro, ratifichiamo questa dichiarazione finale.

Diversi paesi hanno approfittato della pandemia COVID-19 (SARS-CoV-2) per rafforzare le loro politiche repressive con lo scopo di controllare e limitare la mobilità umana. Tali politiche hanno generato violazioni sistematiche dei diritti umani. In questo contesto, le persone migranti e richiedenti asilo soffrono per la mancanza di garanzie di protezione, per la criminalizzazione della solidarietà, per la necropolitica attuata dagli Stati e per la violazione dei diritti dei migranti, che viola chiaramente gli accordi internazionali.

Tutti i popoli del mondo soffrono attualmente gli effetti dell'aggravarsi di una grave crisi sanitaria. Le persone migranti e rifugiate si scontrano con i blocchi di una fortezza Europa, di fronte ai quali è necessaria una mobilitazione in difesa della dignità umana. In questo contesto, con una metodologia che ha coinvolto spazi di scambio tra vari attori sociali coinvolti nel tema delle migrazioni, e con particolare attenzione alle persone migranti e rifugiate, FSEMLISBOA 2021 ha sottolineato che è necessario lavorare insieme su proposte alternative, al fine di implementare garanzie e protezione del diritto di migrare e di una migrazione con diritti. Abbiamo lavorato per promuovere la costruzione di nuovi modelli societari che mettono al centro del loro progetto il legame sociale, basato sui diritti e sul bene comune.

Il dialogo si è svolto seguendo assi tematici identificati come aree prioritarie per l'azione, la mobilitazione e l'impegno sulle questioni migratorie, ovvero:

1. Diritti economici;
2. Diritti umani;
3. Diritti ambientali, sociali e culturali;
4. Diritti politici.

Evidenziamo anche l'intersezionalità di questioni come il genere, la razza, la classe, la nazionalità, l'identità e l'interculturalità, che sono state profondamente analizzate durante le conferenze, in quanto influenzano, e a volte condizionano, l'accesso alle politiche pubbliche e al diritto alla salute, al lavoro, all'educazione, all'alloggio, alla cultura, a un ambiente sano, alla regolamentazione delle migrazioni, alla partecipazione politica.

In questo contesto, riaffermiamo il nostro impegno nella costruzione di una strategia comune che include rivendicazioni generali, proposte e mozioni prodotte dal dialogo tra i diversi attori sociali e approvate durante assemblee di convergenza.

Rivendicazioni Generali

1. Difesa della libertà di circolazione di tutte le persone in tutto il mondo

2. Garantire la non criminalizzazione delle migrazioni, i movimenti di solidarietà, le operazioni di ricerca e soccorso e il salvataggio di vite a rischio in mare e a terra, e la richiesta di un fondo di solidarietà per sostenere il lavoro di tutte le organizzazioni coinvolte in questo lavoro.

3. Difesa delle politiche inclusive e universali di regolamentazione per tutte le persone migranti e rifugiate.

4. Difesa della salute in quanto diritto umano, universale e gratuito, con garanzia di accesso a tale diritto per le persone migranti e rifugiate.

5. Accesso alla vaccinazione per il COVID-19 per tutti gli abitanti di un paese, senza discriminazione o esclusione in base a origine o status migratorio.

6. Cambiamento di prospettiva nel discorso politico sulla migrazione, perché si concentri sull'inclusione dei suoi aspetti positivi, al fine di costruire di una società plurale e interculturale.

7. Inclusione delle persone migranti e rifugiate nelle consultazioni pubbliche e civili, promuovendo così la loro partecipazione e rappresentanza politica.

8. Cambiamento di accordi tra UE e paesi terzi al fine di fermare l'esternalizzazione delle frontiere e la gestione dei movimenti migratori.

Proposte

Asse Diritti Economici

1. **Difendere la regolarizzazione delle persone migranti e il il rafforzamento dei canali per una migrazione con diritti**

Diamo il nostro sostegno e rinnoviamo l'appello per la regolarizzazione illimitata e incondizionata di tutti i migranti senza documenti in tutta Europa, al fine di porre fine allo sfruttamento, alla discriminazione e alla concorrenza dei lavoratori.

Sottolineiamo che gli accordi su percorsi legali e sicuri per le persone migranti e rifugiate devono essere plasmati al fine di accomodare i bisogni e le richieste di questi ultimi, dei paesi da cui provengono, e non solo degli interessi dell'UE. Questi accordi devono essere durevoli e accessibili a tutti i profili professionali e non solo ai professionisti altamente qualificati. In questo senso, abbiamo bisogno di programmi di sponsorizzazione su base comunitaria, come via umanitaria di ammissione. Per rispondere alla Raccomandazione della Commissione (UE) 2020/1364 del 23 settembre 2020, presentata nel quadro del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, proponiamo di stabilire un'azione per garantire un corridoio umanitario per i gruppi che identifichiamo come prioritari nell'accoglienza, per esempio: minori non accompagnati, donne con bambini piccoli, persone con disabilità fisiche, ecc. Dobbiamo creare e proporre ai governi locali un partenariato strategico per accoglierli e integrarli. Esigiamo la partecipazione della società civile alle discussioni sulle politiche migratorie.

2. Assicurare l'applicazione dei trattati internazionali e denunciarne l'inadempimento

Chiediamo l'attuazione urgente e l'applicazione immediata delle convenzioni internazionali che garantiscono i diritti delle persone migranti e rifugiate, e la ratifica e l'attuazione delle convenzioni ILO 97 e 143 e della Convenzione ONU 90. Proponiamo il lancio di una campagna di sensibilizzazione pubblica.

3. Lavorare nel dibattito politico e sociale

Denunciamo la precarietà esistente nella maggior parte dei settori economici con una maggioranza di forza lavoro migrante, una realtà di razzismo socio-economico che aggrava ed esalta gli altri. In questo senso, chiediamo la parità di diritti lavorativi ed economici. Questa è una richiesta di civiltà che è vantaggiosa non solo per i lavoratori e le lavoratrici migranti e rifugiati/e, ma per tutti i lavoratori e le lavoratrici , l'economia e la società nel suo insieme.

Asse Diritti Umani

4. Sostenere la creazione di un Patto di solidarietà globale

Chiediamo un Patto di Solidarietà Globale con azioni più ambiziose per assicurare che l'universalità dei diritti umani sia rispettata, ad esempio: organizzare una conferenza con i parlamentari europei e le organizzazioni alleate per creare una consultazione parlamentare europea sulle violazioni dei diritti umani in ambito migratorio; denunciare ed esigere la fine della partecipazione alle agenzie anti-immigrazione nell'Unione Europea - specialmente FRONTEX, con più forza nella risposta contro le violazioni dei diritti umani alle frontiere terrestri e marittime, ecc.

5. Indagare sulle violazioni delle leggi e dei diritti umani in Europa

Chiediamo che si introduca una commissione d'inchiesta parlamentare europea per verificare le violazioni delle leggi e dei diritti umani, come il contenimento dei movimenti migratori, i respingimenti alle frontiere terrestri e marittime, le espulsioni di massa, le sparizioni forzate, le detenzioni formali e informali, l'esternalizzazione del controllo delle frontiere, ecc.

6. Denunciare collettivamente la situazione alle frontiere interne dell'Europa

Sosteniamo la creazione di un meccanismo di denuncia della situazione alle frontiere interne dell'Unione Europea, che vengono dichiarate aperte, quando, in realtà, la loro esistenza implica controllo, violenza e razzismo. Denunciamo anche i frequenti casi di violazione delle leggi, la violenza di genere, i respingimenti e le deportazioni di massa nelle aree e nei paesi di confine.

Asse Diritti Ambientali, Sociali e Culturali

7. Costruire, implementare e comunicare una narrazione comune all'intersezione tra giustizia migratoria, giustizia ambientale e giustizia sociale

Incoraggiamo la documentazione delle continuità storiche tra il dominio coloniale e il processo di globalizzazione finanziaria ed economica attualmente guidato dal commercio europeo, dagli investimenti, dall'estrattivismo aziendale nel sud del mondo e dalla guerra per le risorse naturali - intensificando lo spostamento di massa delle persone. È necessario sottolineare le responsabilità degli stati e delle corporazioni nell'implementare politiche di omicidi alle frontiere per reprimere la libertà di movimento come diritto fondamentale.

8. Contribuire a sconfiggere la discriminazione razziale, di genere e sociale

Sosteniamo la creazione di un piano strategico di azione e comunicazione, coordinando i movimenti sociali europei coinvolti, al fine di sconfiggere le discriminazioni razziali, di genere e sociali. Nel contesto di queste lotte, le organizzazioni di persone migranti e rifugiate - donne migranti e rifugiate e rifugiati transgender in primo luogo - fanno parte dei movimenti sociali decisivi, capaci di realizzare convergenze intersezionali.

9. Attuare e rafforzare un'educazione interculturale

Chiediamo l'istituzione di una task force sull'educazione interculturale sotto una prerogativa antirazzista per riunire le persone che chiedono pedagogie alternative per il reciproco riapprendimento culturale - inclusa la loro storia di colonizzazione e decolonizzazione - all'interno dei sistemi di istruzione formale nazionale e nei luoghi informali di istruzione. Inoltre, Chiediamo che venga riconosciuto il ruolo fondamentale degli artisti e dei lavoratori e lavoratrici culturali migranti e rifugiati/e e il loro urgente bisogno di protezione e sostegno finanziario.

Asse Diritti Politici

10. Costruire una rete dedicata alle storie delle persone migranti e rifugiate

Sentiamo la necessità di creare un'azione collettiva per amplificare la voce delle persone migranti e rifugiate, per raccogliere e diffondere le loro storie di vita, raccontate in prima persona o, nel caso di soggetti scomparsi, dai loro parenti, in modo intersezionale e rappresentativo. L'obiettivo è quello di creare uno spazio per la condivisione di esperienze e soggettività, recuperando così la comprensione e l'autoconoscenza dei migranti come attori politici. Questa rete mira a umanizzare il discorso politico e a politicizzare le esperienze umane delle persone migranti e rifugiate.

11. Fare un lavoro di advocacy per una politica migratoria intersettoriale democratica, partecipativa e inclusiva

Il nostro obiettivo è quello di collegare e mettere in evidenza i luoghi in Europa e nel mondo, dove le alleanze locali tra autorità, persone migranti e rifugiate, e attori della società civile realizzano azioni più inclusive e accoglienti, servendo come modelli per altre politiche migratorie a livello nazionale ed europeo.
Fondamentale è la difesa dei diritti politici delle persone migranti e rifugiate attraverso la partecipazione politica e la rivendicazione del loro diritto di voto. E' dunque importante chiedere che i fondi europei siano condizionati alla garanzia dei diritti delle persone migranti e rifugiate, e distribuiti equamente agli attori locali che lavorano per costruire politiche a favore dei diritti delle persone migranti e rifugiate.

12. Promuovere l’istituzione di una giornata europea della difesa dell’accesso ai servizi pubblici essenziali

Chiediamo che venga istituita una giornata europea di lotta e di difesa dell'accesso ai servizi pubblici essenziali, come l'istruzione, la salute, la casa, il lavoro dignitoso, e altri. Una giornata di azioni organizzate e coordinate dalla società civile di tutta Europa per chiedere il pieno e illimitato accesso ai servizi pubblici essenziali per tutta la popolazione, compresi i migranti e i rifugiati, indipendentemente dal loro status.

FSEM
FORUM SOCIAL EUROPEU DAS
MIGRAÇÕES
LISBOA 2021